

→ **Corteo** Ad Arcore e Gemonio arrivano gli allevatori che contestano il provvedimento Zaia

→ **Protesta** Un'iniziativa che assume significato politico e che turba l'area leghista e della destra

Quote latte, i trattori sfilano a casa di Bossi e Berlusconi

I produttori di latte padani hanno manifestato ieri contro il decreto del ministro Zaia sulle quote latte. Il Dl è in votazione al Senato e scade il 4 aprile. Il ministro si è detto disponibile a un incontro.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Qualche migliaio di manifestanti davanti la villa di Berlusconi ad Arcore e sessanta trattori davanti la residenza del leader della Lega Umberto Bossi. In strada anche a Reggio Emilia. È il resoconto della protesta organizzata ieri dagli agricoltori padani contro il decreto sulle quote latte firmato dal ministro Luca Zaia.

Una manifestazione dai forti connotati politici, come testimoniano gli slogan dietro i quali si è svolta («Non votiamo più Lega»), che ha ottenuto come primo risultato l'apertura di un confronto a Palazzo Chigi col ministro e la mediazione del sottosegretario Gianni Letta. Risultato minimizzato dallo stesso Zaia, che ieri ha dichiarato: «Se lo scopo della manifestazione era quello di farsi ricevere dal ministro, essa è fermamente inutile perché il ministro Zaia ha ricevuto tutti coloro che lo hanno richiesto e ha lavorato sull'emendamento al decreto sulle quote latte con tutti». Loro, i produttori di latte «onesti», cioè quelli che hanno rispettato le quote o si sono messi in regola pagando pegno e rinunciando

L'accusa

Favoriti i produttori meno onesti: così si regolarizza l'abuso

do ad ogni sprofondamento della produzione, non la pensano così. Soprattutto non pensano che il modo in cui col decreto vengono distribuite le nuove quote premi i



Arcore e Gemonio Migliaia di allevatori con i loro trattori sono arrivati davanti alle abitazioni di Bossi e Berlusconi

produttori in regola. Semmai condona e regolarizza l'abuso. Per questo la rivendicazione sindacale, organizzata da Confagricoltura, Cia, Fedagri, Legacoop e Agroalimentare, alla quale non ha aderito Coldiretti.

IL DECRETO

Grazie all'accordo in sede europea siglato da Zaia il 20 novembre del 2008, l'Italia può aumentare del 5% la produzione della prossima campagna lattiera che comincerà il primo aprile. Si parla di circa 640mila tonnellate di latte in più. Con il decreto - che scade il 4 aprile - viene modificato anche il calcolo del tenore di materia grassa, che si traduce in un ulteriore aumento di produzione di 80mila tonnellate. In Italia ci

Maramotti

